

Moreno Locatelli nacque a Canzo il 3 maggio 1959. Si dedicò a lungo al volontariato come pacifista, incontrando molte realtà difficili come Corleone (PA) e Scampia (NA). Viene ricordato da tutti come Gabriele. Egli amava i più bisognosi, i poveri e i diseredati. Proprio per questa ragione, dall'incontro con l'associazione padovana "Beati i Costruttori di Pace", scaturì in lui il desiderio di un impegno fattivo in favore della pace nei territori della ex Jugoslavia.

Nel dicembre 1992 manifestò a Sarajevo per una soluzione pacifica tra le etnie bosniache e serbe. Tornò una seconda volta in Bosnia per partecipare all'azione: "**Si vive una sola pace - Mir Sada**". A Sarajevo, nell'incubo dell'assedio, si prodigò nell'assistenza alle persone sole, anziane e ammalate, sfidando il pericolo, per distribuire viveri, acqua e posta.

Il 3 ottobre 1993, in compagnia di altri quattro pacifisti (padre Angelo Cavagna, Luigi Ceccato, Luca Berti e Pier Luigi Ontanetti), decise di attraversare il ponte Vrbanja sul torrente Miljacka, che collegava due zone della città controllate dalle forze bosniache e da quelle serbe. I quattro pacifisti volevano deporre una corona di fiori sul luogo della prima vittima di quella guerra (la giovane Suada Dilberovic uccisa nell'aprile 1992 durante le prime manifestazioni per la pace a Sarajevo) e offrire del pane ai soldati delle parti avverse, schierati sulle due sponde del fiume.

Mentre i manifestanti stavano attraversando il ponte, Gabriele Moreno Locatelli fu raggiunto dai colpi sparati da un cecchino. I soccorsi e due interventi chirurgici non valsero a salvargli la vita. Il giovane morì, infatti, poche ore dopo, sul letto di un ospedale della città, per dissanguamento. Il suo ultimo pensiero fu per i suoi compagni, chiedendo se stavano tutti bene.

Una via del quartiere Grbavica di Sarajevo porta oggi il suo nome e sul ponte Vrbanja è stata posta una lapide che lo ricorda.

A lui sono stati dedicati alberi in vari Giardini dei Giusti del Mondo, tra cui quello di Padova, di Solaro (MI) e quello di Villa Amalia a Erba (CO), sede del Liceo Statale "Carlo Porta".

